



**EUROPEAN COMMITTEE OF SOCIAL RIGHTS  
COMITE EUROPEEN DES DROITS SOCIAUX**

20 December 2019

**Case Document No. 1**

***Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia (SAESE) v. Italy***  
Complaint No. 186/2019

**COMPLAINT**

**Registered at the Secretariat on 25 November 2019**





# SAESE

## Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

---

Spett. Comitato Europeo dei Diritti Sociali  
Strasburgo – Francia

**Oggetto: Reclamo Collettivo contro la Legge Fornero (Pensioni per tutto il personale scolastico) - Italia**

*Un docente di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media): dopo 40 anni di insegnamento oggi va in pensione con 1.550,00 euro al mese, secondo la proiezione INPS (che tiene conto della rivalutazione dello stipendio negli anni), se ha avuto la fortuna di ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato a 27 anni, andrà in pensione con 1200,00 euro.*

*A guardare i numeri del bilancio previsionale 2018 dell'INPS, nelle sue casse entreranno 227 miliardi di contributi (di cui 56 da dipendenti pubblici e da 146 da dipendenti privati) e ne usciranno 265 in prestazioni, La differenza la coprirà lo Stato, ovvero i contribuenti. In sostanza i contributi versati dai lavoratori non coprono le pensioni erogate. Oggi 3 milioni e mezzo di precari della scuola (**Docenti/ATA**) dai 35 anni in giù sono titolari di un contratto. Dovranno farsi una pensione integrativa se non vogliono rischiare l'indigenza. Secondo il Rapporto sullo Stato Sociale 2011, un dipendente pubblico con 40 anni di contributi versati ( di cui 18 entro il 1996) e 60 anni di età, poteva contare su un trattamento pari a circa il 100% dell'ultimo stipendio; un lavoratore privato arriva al 77%. Nel 2036, un soggetto con le stesse caratteristiche, avrà una pensione pari al 58% del salario. Il Decreto dignità del Governo Giuseppe Conte I non aiuta: ha accorciato a 2 anni i tempi del precariato, ma se l'azienda lascia il lavoratore a casa il mercato del lavoro offre poche possibilità. Se si va a guardare nel resto d'Europa, si scopre che una riforma così dura l'ha fatta solo la Svezia, dove però c'è una maggiore flessibilità e gli stipendi sono mediamente più alti. In Francia la pensione si calcola sui migliori 25 anni di contribuzione, per esempio dai 37 ai 62, età che permette di ritirarsi a determinate condizioni; in questo modo il sistema garantisce dignità. Nemmeno la rigorosa Germania ha fatto una riforma come la nostra. Certo, in Francia e in Germania, i conti e la demografia non soffrono come da noi, ma tenere il punto su questa riforma, senza vedere all'orizzonte progetti realistici per la creazione di nuovo lavoro, ci vuole malvagità.*

*Per non parlare dei lavoratori del comparto scuola appartenenti alla "Quota 96" che, per un mero errore commesso e poi ammesso (due anni dopo) dalla Fornero, si sono visti negare il permesso alla pensione quando erano a un passo dal tagliare l'ambito traguardo.*

---

**SAESE Sede Legale (Italia/Europa): Via Acrone, 47 - 92100 - Agrigento**  
**www.saese.eu - info@saese.eu - sindacato@pec.saese.eu**  
**Codice Fiscale: 93066010849**



# **SAESE**

*Sindacato Autonomo Europeo  
Scuola ed Ecologia*

---

*Inutile dire che, se la Fornero è da ritenersi la principale responsabile, il governo italiano ci ha aggiunto del suo, respingendo gli emendamenti correttivi votati all'unanimità dal Parlamento italiano nell'Agosto del 2014.*

*Il Sindacato rimprovera inoltre l'Italia perché "il livello minimo delle pensioni di anzianità e di vecchiaia, siano esse contributive o meno, è manifestamente insufficiente". Rispetto all'art. 30 della Carta Sociale Europea che sancisce il "diritto alla protezione contro la povertà e l'esclusione" il SAESE reclama contro l'Italia perché "manca un approccio globale e coordinato per lottare contro la povertà e l'esclusione sociale".*

**Data: 24/11/2019**

**Distinti saluti**

**F.to Prof. Francesco Orbitello  
Presidente e Tesoriere SAESE**



# SAESE

*Sindacato Autonomo Europeo  
Scuola ed Ecologia*

---

Spett. Comitato Europeo dei Diritti Sociali  
Strasburgo – Francia

**Oggetto: Integrazione al Reclamo Collettivo del 24/11/2019 – Pensioni in Italia**

*Ad integrazione del nostro parere legale del 24/11/2019, facciamo un esempio pratico per rendere meglio l'idea del concetto di violazione dell'art. 30 della Carta Sociale Europea. A questo scopo sottoponiamo alla vostra cortese attenzione il caso dei **Very Important People** italiani.*

Molti ex protagonisti del piccolo e grande schermo si trovano infatti a dover sopravvivere con pensioni alquanto basse, a volte anche nettamente inferiori ai 1000 euro al mese. Dopo lunghissime carriere, pertanto, molti dei volti noti nostrani si ritrovano con un pugno di mosche, come raccontato ad esempio dall'ex ballerino **Enzo Paolo Turchi**, che ha ammesso di incassare a fine mese solo 740 euro. Anche **Simona Izzo** non se la passerebbe bene: *"Io ho mille euro al mese di pensione, se non lavorassi non arriverei nemmeno a 1200 e non farei nulla"*. Ma non finisce qui, perché proprio in relazione alle polemiche che si sono sviluppate dopo quel suo annuncio, lei aggiunge: *"Se dico che lavoro per pagare le scuole ai miei nipoti dovrebbero dirmi brava"*.

Non molto meglio va a **Giucas Casella**, che prende di pensione circa 800 euro al mese. Anche la cantante **Wilma De Angelis** deve accontentarsi della stessa cifra, pur avendo iniziato a esibirsi a 16 anni. Non sembra passarsela bene nemmeno l'ex monello **Alvaro Vitali**, che dopo una gloriosa carriera tra tv e cinema negli anni novanta, oggi si trova anche lui in difficoltà economiche.

Nel novero dei VIP che vivono con una pensione bassa c'è anche **Barbara Bouchet**. Mentre suo figlio Alessandro Borghese spopola in tv con programmi culinari di successo, l'attrice pare invece dover vivere con soli 511 euro al mese. L'ultima in ordine di tempo a dichiarare la sua attuale condizione pecuniaria è stata infine **Maria Teresa Ruta**. Non ancora in pensione, secondo gli ultimi calcoli la presentatrice potrebbe di fatto prendere solo 275 euro al mese.

Tra i VIP poco remunerati dal punto di vista pensionistico ci sarebbero infine anche Margherita Fumero, Edoardo Vianello e Dalila Di Lazzaro.

**Data: 08/12/2019**

Distinti saluti

F.to Prof. Francesco Orbitello  
Presidente e Tesoriere SAESE